

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Centro Aiuto alla Vita "Chiara Corbella" «Sostegno nel rispetto della persona»

Il progetto di adozione a distanza per 18 mesi

La presidente Barsottelli: «Cerchiamo di fare da specchio alla donna che vuole aprirsi. Ascolto e supporto materiale»

Nadia Plucani

● Ascolto e accoglienza sono le parole chiave dell'attività del Centro Aiuto alla Vita "Chiara Corbella" di Piacenza, associazione costituita nel 2018 da un gruppo di donne che mettono in gioco la loro sensibilità sul tema della vita a 360 gradi. L'associazione, che si colloca nella rete regionale e nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita (Cav) facenti parte del Movimento per la Vita di ispirazione cattolica, si rivolge in particolare a donne che stanno vivendo una gravidanza inaspettata o difficile per diversi motivi.

Il Cav di Piacenza è intitolato a Chiara Corbella Petrillo, donna romana morta per aver rimandato le cure al cancro che le avevano diagnosticato il cancro al quinto mese di gravidanza, per proteggere il bambino. L'associazione ha sede in viale Beverora, nella parrocchia di San Giovanni in Canale, ed è attiva grazie a 12 socie operative, a soci sostenitori ed amici che in vario modo danno una mano (è possibile sostenere l'attività di Cav con donazioni e con il 5 per mille).

Il numero di telefono Cav di Piacenza 3296181355 è attivo 24 ore su 24, così come l'Sos Vita 800813000. «Cerchiamo di fare da specchio alla donna che vuole aprirsi tirando fuori le sue difficoltà e paure - dice Laura Barsottelli, presidente del Cav di Piacenza - e vedere insieme se si riesce a trovare soluzioni e risorse, nel totale rispetto della persona che abbiamo davanti. Se il rapporto prosegue, mettiamo in campo anche aiuti materiali, per visite mediche durante la gravidanza, consulenze legali o psicologiche di professionisti, per le attrezzature dei bambini, per il latte, i pannolini, gli abiti, le borse spesa, il pagamento delle utenze e delle rette degli asili e l'integrazione al reddito». Il Cav si inserisce a pieno titolo nell'attuazione della legge 194. «Conosciuta da tutti come legge sull'aborto - evidenzia la presidente di Cav Piacenza -, la 194 è legge a tutela della gravidanza. E' chiaro che ha previsto i casi di interruzione, ma dice che lo Stato si impegna a superare le cause che potrebbero condurre all'interruzione. Qui però c'è un buco ed è la cosa che ci dispiace di più perché dal-



Laura Barsottelli, a sinistra, con una mamma e la sua bambina

la nostra esperienza vediamo che tante donne decidono di interrompere la gravidanza perché non hanno altra scelta. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di dare la possibilità di fare una scelta, concreta». A proposito, Patrizia Salvaneli, volontaria Cav, spende una parola sulla recente esultanza, in Francia, relativa all'aborto inserito come diritto costituzionale: «Io considero la Costituzione uno strumento prezioso per garantire diritti che generano dignità e conseguenze buone;

mi rammarica che non sia stato inserito in Costituzione anche il diritto delle donne ad essere sostenute dalle istituzioni, a livello socio-economico, a rimuovere gli ostacoli che rendono molto complicata l'accettazione della vita che hanno in grembo. Per diverse donne l'aborto viene vissuto come un doloroso ripiegamento per mancanza di risorse, e spesso sono sottaciute le conseguenze psicofisiche che l'aborto può causare». Le donne che decidono di chiama-

re il Cav sono le più diverse, tutte accomunate dal fatto di essere sole. «Vediamo una grande solitudine delle donne che decidono di mettersi in contatto con noi - informa Barsottelli -, che non significa non avere un compagno o una famiglia, ma sole nel portare il peso di questa gravidanza complicata e prendere una decisione che, da una parte o dall'altra, ha delle implicazioni. Dedicando loro tempo, i loro visi, che all'inizio dei colloqui sono contratti, si sciogliono ed è molto bello».

Una risposta solidale e concreta per definire piani individuali

● C'è un'altra grande mano che può aiutare le donne che vivono una gravidanza difficile. E' il progetto Gemma, un'adozione a distanza di 18 mesi, che offre alla futura mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino. Le richieste devono essere presentate da un Cav locale e consente la definizione di un piano individuale con lo scopo di favorire l'indipendenza della mamma. «Si tratta di un contributo di 220 euro al mese, cifra che può fare la differenza ed è una scommessa sulla donna, che recepisce una fiducia nei suoi confronti», dice Laura Barsottelli, che porta una testimonianza positiva derivata dal progetto Gemma. E' quella di Francesco e Paola, giovane coppia del Sud Italia, cui una gravidanza inaspettata spariò le vite, ma pronti a fare la loro parte. Le loro famiglie invece li mettono davanti alle difficoltà e pensano all'interruzione della gravidanza, ma l'incontro con un volontario Cav ed il progetto Gemma li aiuta. Arrivano a Piacenza. Si adattano alla precarietà dell'alloggio cui il Cav locale contribuisce economicamente e la loro storia familiare decolla. Il bambino oggi ha due anni e loro sono autonomi, stabili e felicissimi. **NP**

Storie di chi pensava all'aborto ma poi ha detto sì alla gravidanza

Il dramma di una decisione che lacera. Se non si è soli si ritrova la forza di abbracciare la vita

● Storie di donne che hanno vissuto la difficoltà, ma che hanno virato in positivo grazie alle volontarie Cav. I nomi sono di fantasia, ma le storie sono vere e toccanti. Anna e Marta sono donne che hanno affrontato la difficoltà insieme alle volontarie Cav di Piacenza trasformandola in esperienza positiva. «Conosciamo Anna tramite la Caritas, aspetta il

quarto figlio - raccontano le volontarie -, il marito non è una risorsa, né a livello economico né relazionale. Pensa di abortire, ma non è contenta di questa decisione. Parliamo, le offriamo ascolto, qualche colloquio con una psicologa che ci offre la sua consulenza, l'accompagnamento alle visite ginecologiche e aiuti materiali. Anche grazie a questi sostegni a tutto tondo decide di portare avanti la gravidanza, ma dopo poco tempo ha un aborto spontaneo. Restiamo in contatto, decide di farci confrontare con gli

assistenti sociali che seguono il nucleo familiare. Aumenta la confidenza, emerge un desiderio: poter frequentare un corso da Oss per acquisire una stabilità economica. Ci attiviamo e le paghiamo il corso, perché possa raggiungere il suo obiettivo e inserirsi nel mondo del lavoro con una competenza da spendere. La rete, l'ascolto sincero e l'attivazione hanno permesso ad Anna di raggiungere l'autonomia». Marta si scopre incinta a 20 anni; il suo ragazzo e i familiari di riferimento di entrambi non ne vo-



Una delegazione di volontarie del Centro Aiuto alla Vita di Piacenza durante una serata di raccolta fondi organizzata dal Rotaract di Piacenza

gliono sapere. Vede il volantino del Cav al Centro per le famiglie, chiama e confida ai volontari il suo desiderio di tenere questo bambino. «Noi ci siamo, parliamo con il suo ragazzo, che poi si eclissa - raccontano i volontari -

e con i genitori della ragazza che intendono addirittura allontanarla da casa. La accompagniamo per tutta la gravidanza, con l'aiuto di una coppia che la accoglie come se fosse una figlia». I volontari provvedono a tutte le esi-

genze pratiche e trovano il tempo, spesso, per due chiacchiere e una passeggiata insieme a lei; sono con Marta anche nel giorno del parto. «La nascita del bimbo contribuisce a cambiare il clima in positivo - proseguono le volontarie -: Marta rientra in famiglia e tutti stravedono per il nipotino. La neo mamma riprende in mano il suo obiettivo pre-gravidanza e si iscrive all'università, dimostrando che il suo bambino non è stato un ostacolo per la sua carriera professionale, dandole una motivazione ben maggiore per farcela, per emanciparsi». Marta continua ad essere in contatto con le volontarie del Cav, che sono diventate amiche; una relazione che si è arricchita nel tempo e che permette anche di avere un supporto molto concreto quando serve. **NP**

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio



IO AMO.

Cerchiamo volontari con passione.

www.ioamo.net